

# Palazzo Chigi in Ariccia

*Scultura (II Parte)*

*Giacomo MANZU', Emilio GRECO*



*AA 2023-2024*

*Corso di Storia dell'Arte*

*20 febbraio 2024 (16.00-17.15)*

*Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi*

# *Note biografiche*

*Giacomo Manzoni (vero nome)  
Bergamo 1908-Ardea 1991*

*Famiglia di umili origini e 12° di quattordici figli di padre calzolaio e sagrestano della parrocchia.*

*Scoperta dell'interesse per l'arte del disegno e del modellare all'età di 11 anni nella bottega di intagliatore dove fu messo a lavoro.*

*Servizio di leva a Verona che confermerà la sua vocazione artistica.*

*Nella sua vita si sposò due volte ed ebbe 5 figli, di cui tre morirono prematuramente.*

*I suoi viaggi si concentrarono tra Parigi, Roma, Rotterdam, Venezia.*

*Insegnò scultura all'Accademia di Brera e di Salisburgo.*



# *Premi e riconoscimenti*

**1938:** *Grande successo alla XXI Biennale di Venezia dove presenta “Passo di danza” ispirato alla modella Francesca Blanc.*

**1942:** *Ottiene il Gran Premio alla Quadriennale di Roma con l'opera intitolata “Francesca”*

**1947:** *Ottiene la commissione dal Vaticano per la realizzazione di una delle porte di San Pietro.*

**1963:** *Esegue il calco dell'mano e la maschera mortuaria di Papa Giovanni XXIII.*

**1964:** *Si trasferisce ad Ardea nella sua nuova casa e si occupa della scenografia e dei costumi per l'Edipo Re di Stravinskij, e per Tristano e Isotta di Wagner alla Fenice di Venezia dove per la città realizzò anche la tomba di Stravinskij commissionategli dalla moglie.*

**1980:** *Decide di donare allo Stato italiano la collezione di ben 400 opere tra scultura e grafica della raccolta Amici di Manzù.*

# *Rapporto con Papa Giovanni XXIII e le fortunate commissioni dal Vaticano*

*Nel 1934 prima visita a Roma a San Pietro in Vaticano fondamentale per le sue opere future che lo vedranno impegnato nella tematica sacra: La serie dei Cardinali*

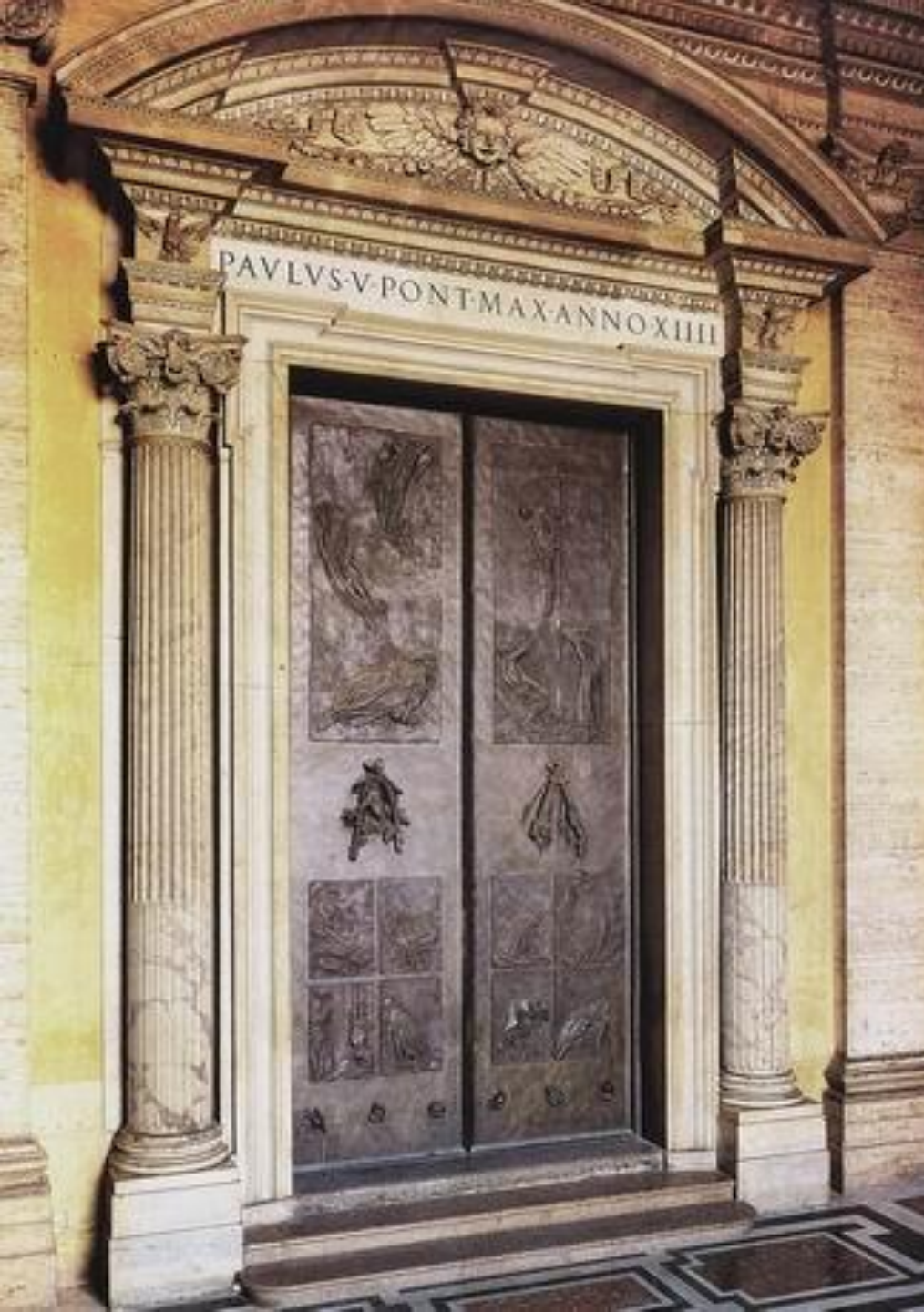
*Curtis Bill Pepper, il giornalista americano ci racconta il famoso incontro tra Manzù e il Papa Giovanni XXIII, entrambi bergamaschi.*

*Il padre di Manzù, sagrestano della parrocchia del Roncalli allora sacerdote, lo incitò nella prima predica in Sant'Alessandro a Bergamo e divenuto Papa, si ricordò di Giacomo che volle come artista in Vaticano.*

*1947: Ottiene la commissione dal Vaticano per la realizzazione di una delle porte di San Pietro: La porta della morte*

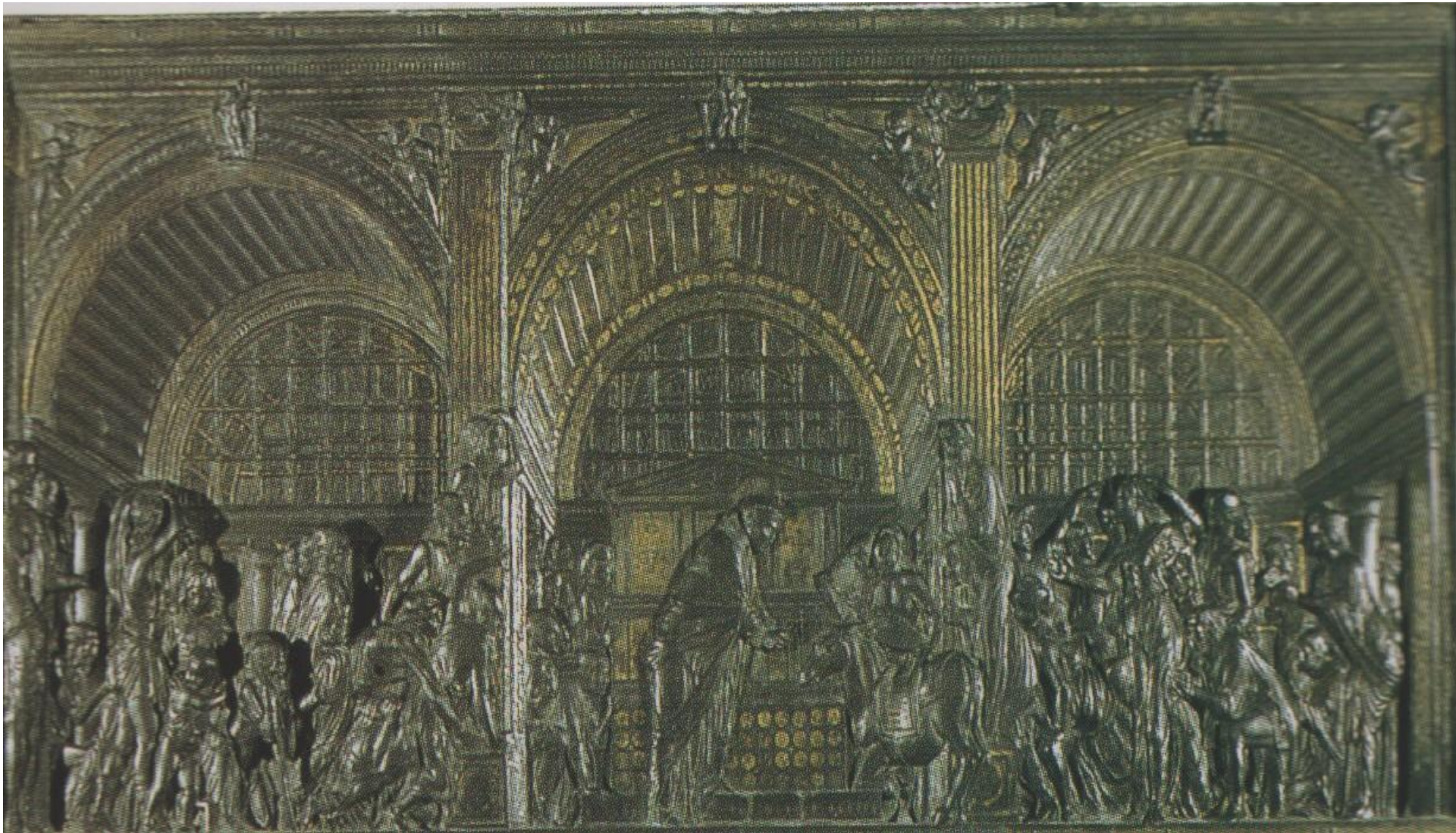
*Nel 1962, esegue, in occasione del Concilio Vaticano II, l'emblema posto nel pavimento del portico della Basilica e l'anno seguente esegue il calco della mano e la maschera mortuaria di Papa Giovanni XXIII.*





**Porta della Morte  
Basilica di S. Pietro  
Roma 1947**

*Stacciato quattrocentesco di Donatello in  
“Il miracolo della mula”*





*“Porta della Pace  
e della Guerra”*  
(particolare)

**1965-69**

**Rotterdam,  
Cattedrale  
di St. Laurenz**



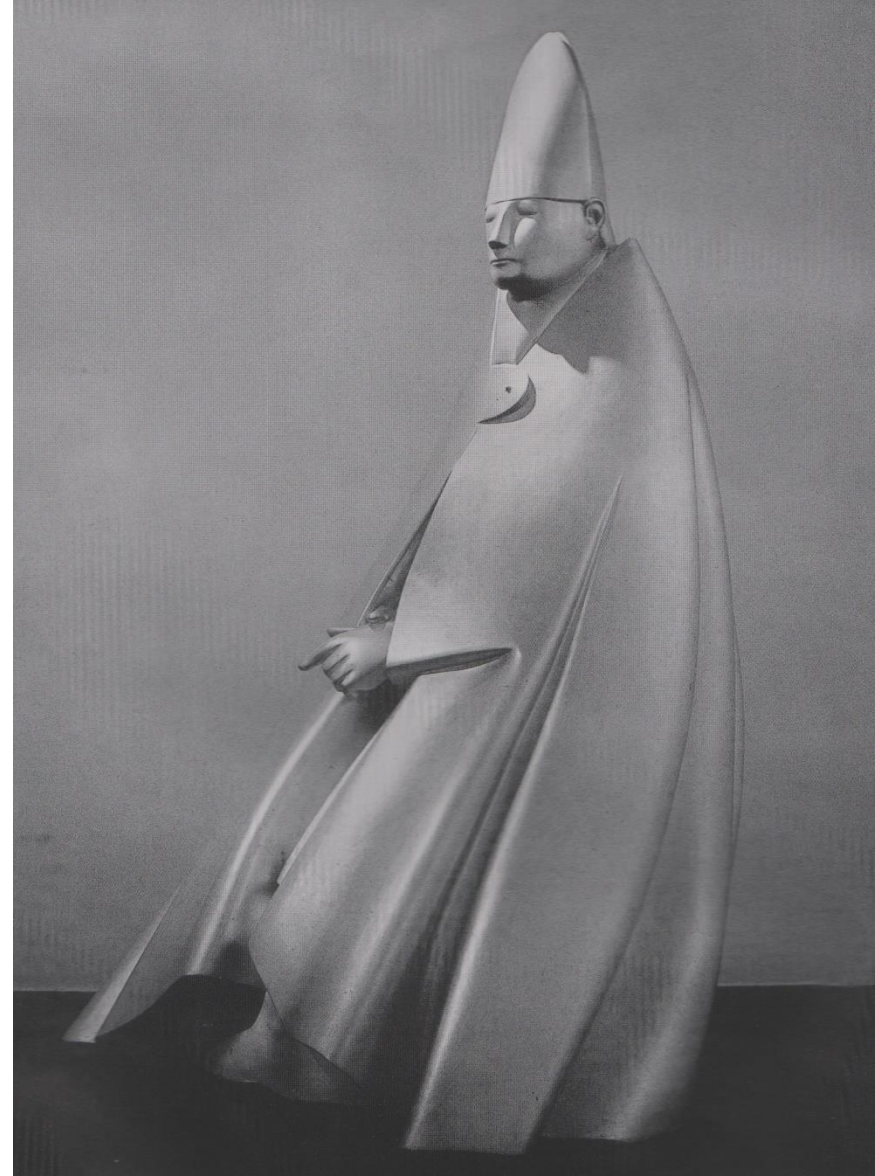
*Morte del partigiano 1948 (Ardea, Museo Manzù)*  
*Crocifissione 1939-40 (Roma, GNAM)*



*A sx “Grande Cardinale”, 1965 Venezia Cà Pesaro  
A dx “Cardinale seduto”, 1950 Ardea*

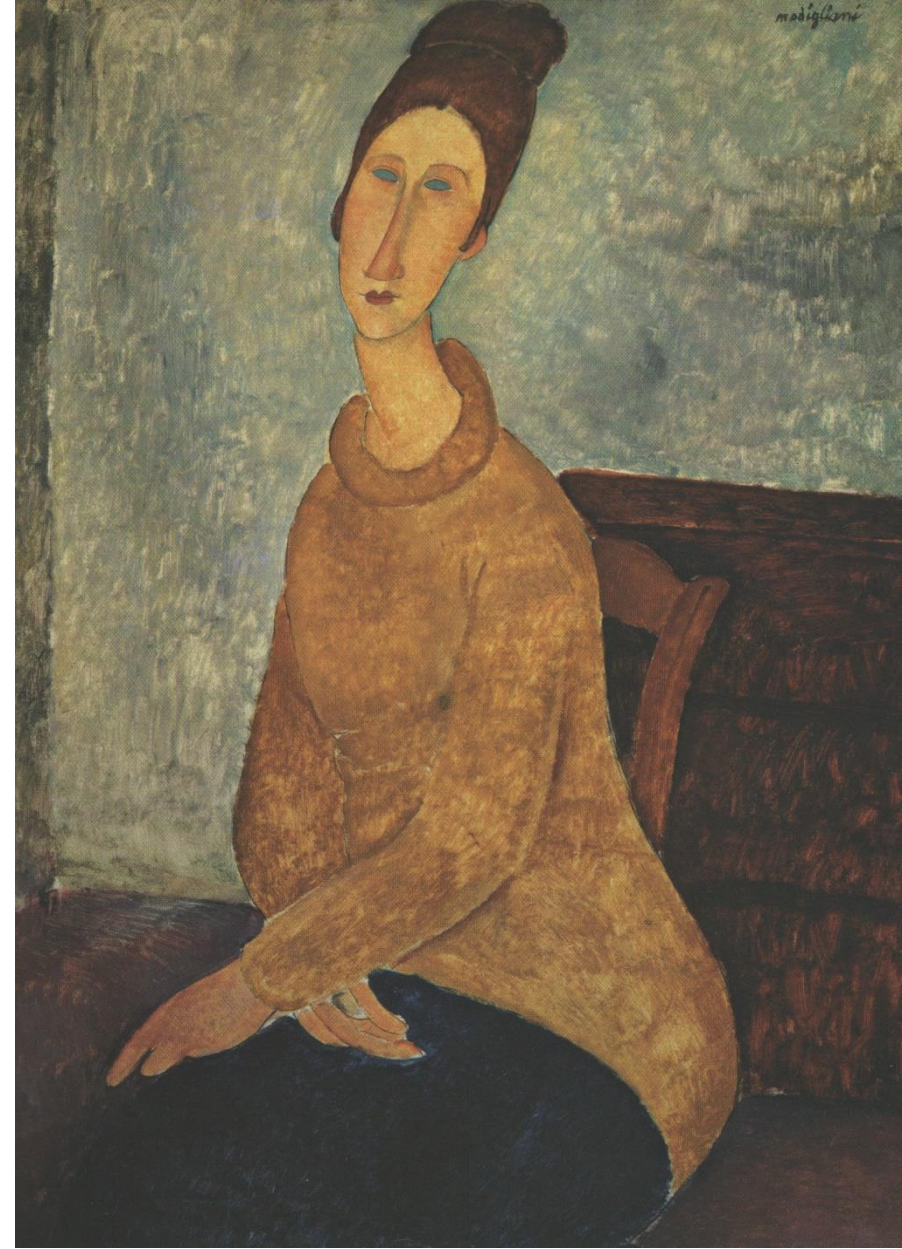


◀ Giacomo Manzù,  
*Grande cardinale*,  
1965 circa, Venezia,  
Ca' Pesaro, Galleria  
Internazionale d'Arte  
Moderna.



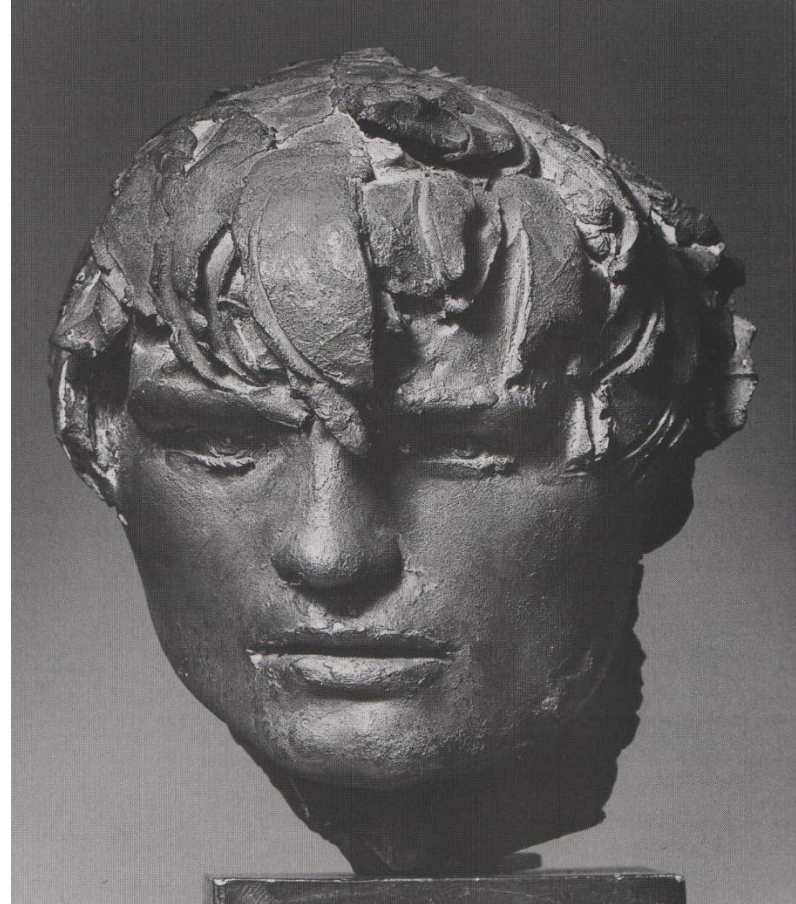
*A sx “Cardinale in preghiera”, 1952 Roma  
A dx “Busto di Giovanni XXIII”, 1963 Roma, Musei vaticani*





**A sx “Busto di Inge” 1960; a dx “Jeanne Hebuterne (Modigliani)”**

Busto di Inge  
(maniche a sbuffo)  
(1971);  
Ardea (Roma),  
Raccolta Manzù.



*“Inge maniche a sbuffo” 1971,  
Ardea*

*“Ritratto di Michael Park” 1964,  
Ardea*

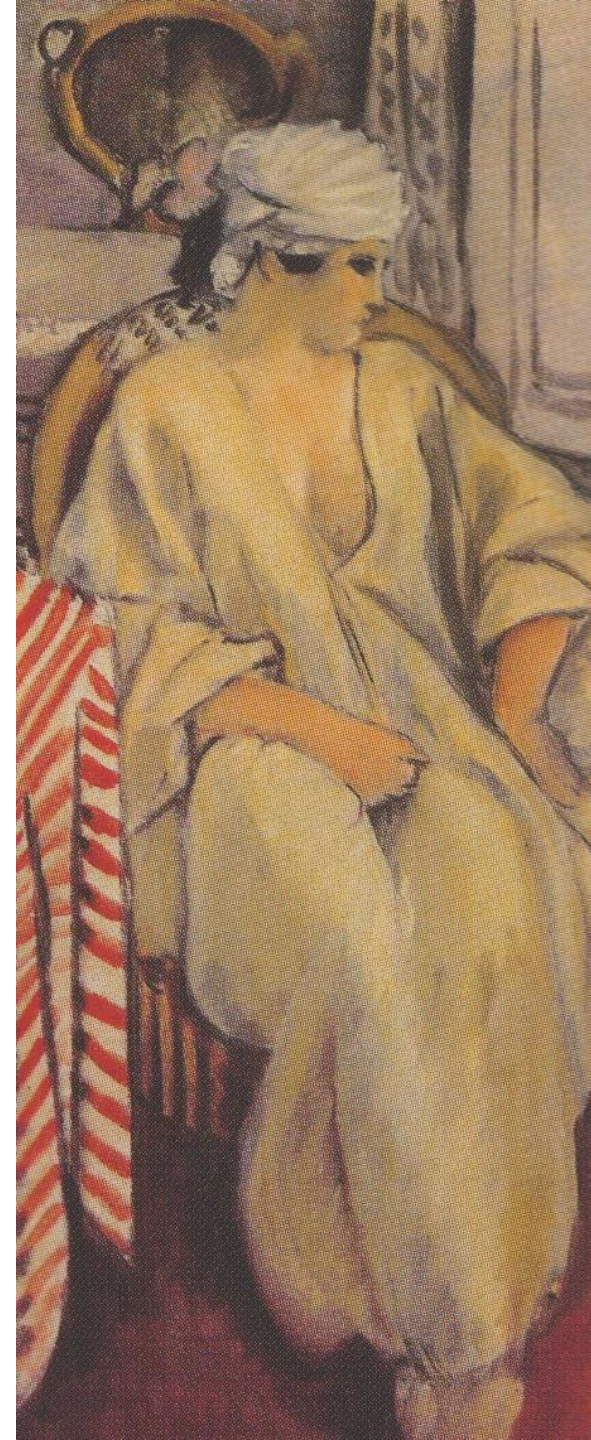
**Pittore e modella, 1958, Ardea Raccolta Mazù**





*“Grande ritratto  
di signora”  
1946*

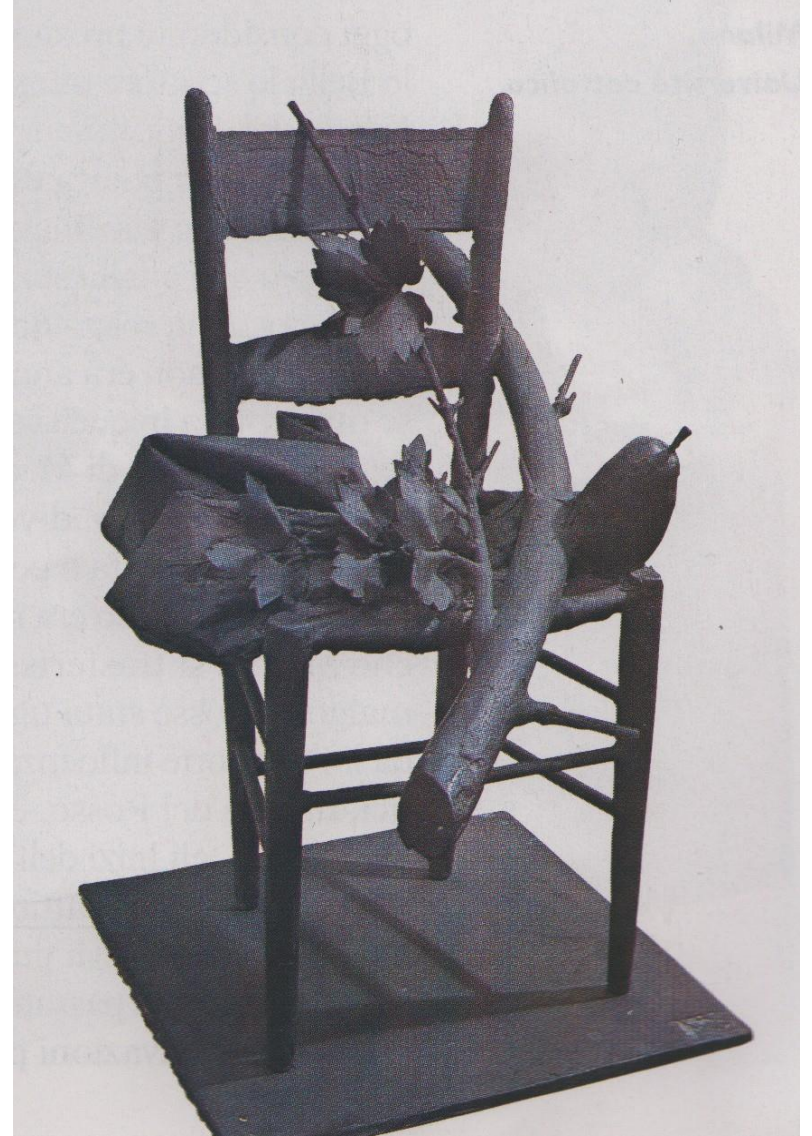
*“Après le bain”  
(Matisse)  
1920*



**A sx “Ballerina quattordicenne” Degas  
a dx “Passo di danza” 1956**







**Sedia con ramo di vite, 1966**  
**Raccolta Manzù**

**Donna di spalle e sedia, 1942**



**Tebe che cade, 1985**



**A sx “Il bacio” di Rodin ;  
a dx “Grandi amanti” 1966**

**Ardea**





**Cesto di frutta, 1985, Raccolta Manzù Ardea**





**Nastro, 1973, Raccolta Manzù Ardea**

*“Pinocchio”*

*1979*

*eseguito su disegno di*

*Giacomo Manzù*

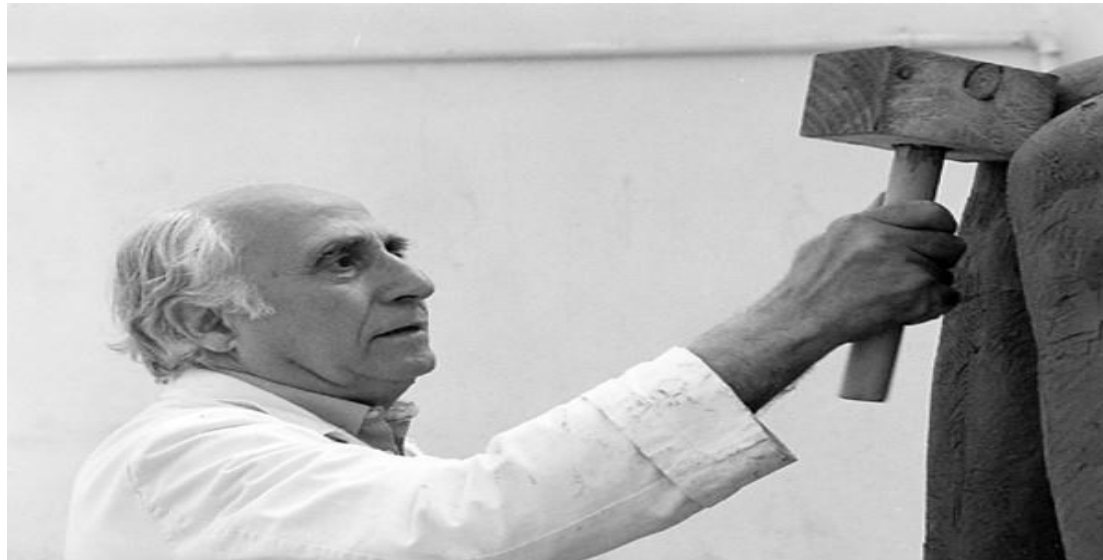
*Firenze,*

*Casa editrice Giunti*

*(archivio storico)*



**Emilio Greco**  
**Catania, 11 ottobre 1913**  
**Roma, 5 aprile 1995**





# Note biografiche

E' stato uno scultore, scrittore e illustratore.

Figlio di Giuseppe e di Domenica Sambuco, frequentò le elementari nell'ex convento di San Placido e in quel periodo, affacciandosi da una grata dal Palazzo Biscari, osservava incantato i resti delle strutture greco-romane che lo portarono a sviluppare una passione per la scultura antica.

Iniziò tredicenne a lavorare come apprendista scalpellino presso la ditta edile di un architetto locale che si occupava principalmente di restauro e realizzazione di monumenti civici.

Nel 1934 conseguì un attestato da esterno presso l'Accademia di Palermo, poi intraprese il servizio di leva nel Regio Esercito.

Partecipò ad alcune battaglie coloniali (Africa, Albania) ma seguì passivamente a Roma gli avvenimenti della seconda guerra mondiale.

Nel 1947 risiedette e lavorò assieme ad altri celebri artisti a villa Massimo. Dal 1948 al 1952 fu assistente a Quirino Ruggeri grazie ad un concorso per titoli, Liceo di via Ripetta per poi passare nel '52 alla cattedra di scultura all'Accademia di Carrara grazie anche agli indiscussi successi ottenuti.

Successivamente ad una mostra tournée trionfale, dal 1971 si creò il mito di Greco, culminante con l'istituzione del museo all'aria aperta di Hakone (1800 mq) chiamata "Giardino di Greco" (o "Greco Garden").

Proseguì per diversi anni l'insegnamento a Napoli (1955-67) e poi di nuovo nella capitale dal 1967 al 1975, dopodiché ebbe dapprima la cattedra all'Accademia di Belle Arti a Monaco e più avanti lavorò a Salisburgo su interesse di Oskar Kokoschka.

Visse per un periodo in Iran, dove fu apprezzato dall'alta dirigenza del Paese, che voleva servirsene per alcune opere.

Il Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e il Museo Puškin di Mosca gli dedicarono una sala di sculture e opere grafiche.

A Catania, il museo dedicatogli offriva una collezione di numerose litografie e acqueforti.

Fu un assiduo viaggiatore e viene attualmente considerato uno dei più grandi scultori del Novecento.

È sepolto nel Cimitero di Sabaudia.



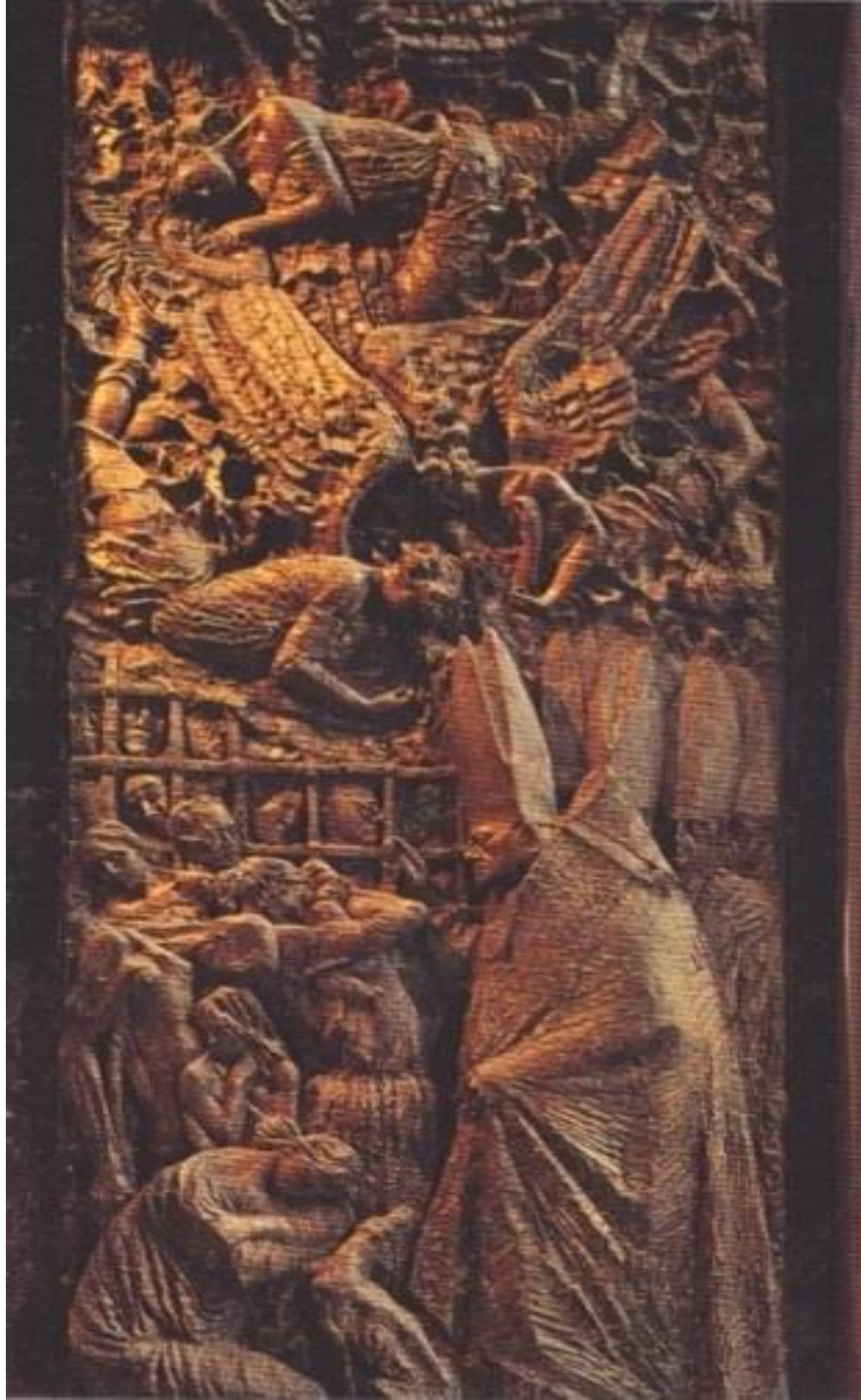


1911  
1911

**Monumento a  
Papa Giovanni XXIII**

**1967**

**S. Pietro, Città del Vaticano**





**Porta bronzea**  
**Duomo di Orvieto**  
**1970**

**Alloggiare i pellegrini**



**Visitare gli Infermi**









**Pinocchio e la  
Fatina  
1964  
Parco Pinocchio  
Collodi**



**Danzatrice, 1983**

**Figura accoccolata**  
**1973**

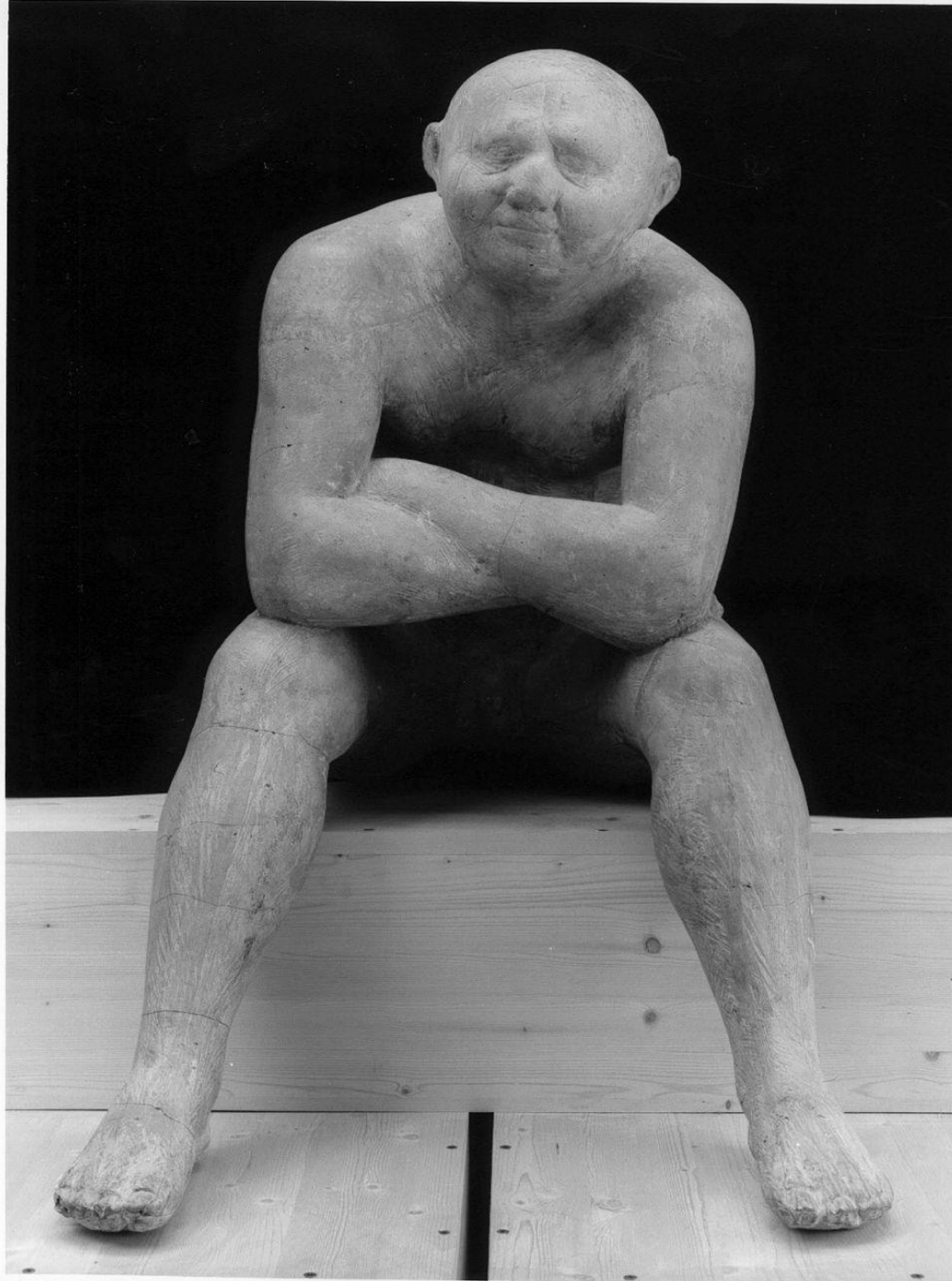




**Memoria dell'Estate**  
**1979**



**Sibilla, 1951**



**Grande lottatore**

**Anni '40**

**Archivio Emilio  
Greco**